POLITECNICO DI TORINO
Repository ISTITUZIONALE

«Tracciare tutta la collina riducendola a vigna, giardino e bosco in un insieme architettonico»: Porcinai, Ottolenghi e il paradiso perduto di Monterosso

Original
«Tracciare tutta la collina riducendola a vigna, giardino e bosco in un insieme architettonico»: Porcinai, Ottolenghi e il paradiso perduto di Monterosso / Ferrari, Marco; Germani, Ester. - ELETTRONICO. - newsletter n. 5, aprile 2022(2022).

Availability:
This version is available at: 11583/3004188 since: 2025-10-17T14:27:17Z

Publisher:

Published
DOI:

Terms of use:

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

Publisher copyright

(Article begins on next page)

14 December 2025

Versione online

ASSOCIAZIONE **PIETRO PORCINAI** APS
ONLUS

NEWS 05| Aprile 2022

(foto 1) L'incompiuto complesso del mausoleo nel parco di Villa Ottolenghi ad Acqui Terme. Al progetto architettonico di Marcello Piacentini del 1929, condotto in seguito da Ernesto Rapisardi, si accosta tra il 1956 e il 1962 l'intervento paesaggistico di Pietro Porcinai (Marco Ferrari, luglio 2020).

Cari soci, colleghi, amici,

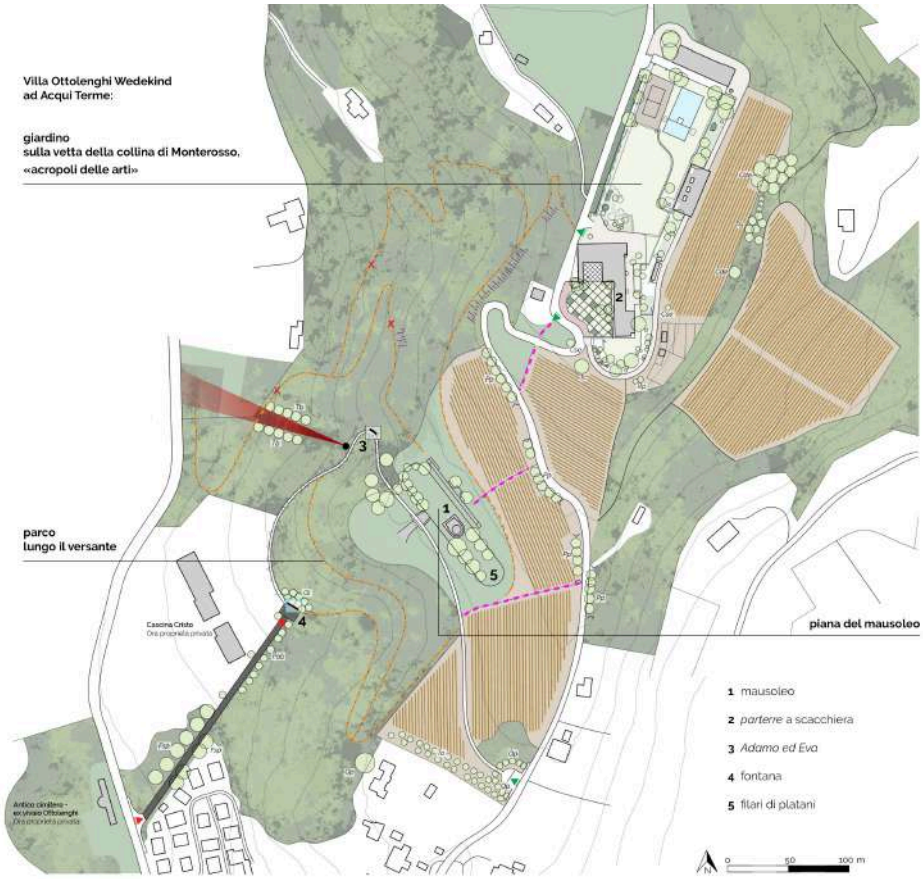
questa newsletter, che vi giunge con cadenza trimestrale, proponendovi riflessioni su **aspetti poco conosciuti dell'opera di Pietro Porcinai,** è l'espressione della volontà dell'Associazione di rinnovare i propri **strumenti di comunicazione** con i soci e con chi la sostiene.
È perciò con piacere che vi comunico che è stato interamente **rinnovato anche il sito internet** che potrete trovare all'indirizzo: *https://www.associazioneporcinai.org*.
Contiene, fra l'altro, la schedatura critica di una selezione di opere significative di Porcinai e i link a filmati disponibili sulla rete e a tutte le newsletter sin qui prodotte, cosicché le pagine del sito si possano proporre come uno **strumento utile per chi voglia studiare, o semplicemente conoscere meglio**, l'opera del più geniale paesaggista italiano dell'epoca moderna.
Il lavoro per la produzione di queste elaborazioni è svolto da appassionati volontari, ma la messa in circolazione implica spese; è per questo che rivolgo a chi non è socio l'invito a **sostenere il nostro sforzo**, aderendo all'associazione e versando la modesta quota annuale, che ci permetterà di proseguire le iniziative avviate.

Franco Panzini

«TRACCIARE TUTTA LA COLLINA RIDUCENDOLA A VIGNA, GIARDINO E BOSCO IN UN INSIEME ARCHITETTONICO»: PORCINAI, OTTOLENGHI E IL PARADISO PERDUTO DI MONTEROSSO.

di Marco Ferrari e Ester Germani

A partire dal 1955 Pietro Porcinai è chiamato nella progettazione del giardino e del parco di Villa Ottolenghi, celebre «**acropoli delle arti**» di Monterosso presso Acqui Terme, risultato di una profonda sinergia tra una committenza illuminata e illustri artisti del panorama culturale del Novecento. Il disegno del **giardino sulla vetta** della collina, con il suo **iconico *parterre* a scacchiera** (foto 2) e l'elegante movimento di terra della grande «piazza» a prato, è noto per il suo ruolo di raccordo tra le architetture razionaliste del complesso e di filtro tra dimensione privata e di rappresentanza, nonché per i significativi dialoghi instaurati con il paesaggio acquese.
Meno conosciuti risultano invece gli interventi per la sistemazione del **parco lungo il versante** occidentale della collina, dove Porcinai si confronta con ambiti frammentati e incompiuti della tenuta, elaborando una soluzione di raccordo permeata di profondi **significati simbolici**.



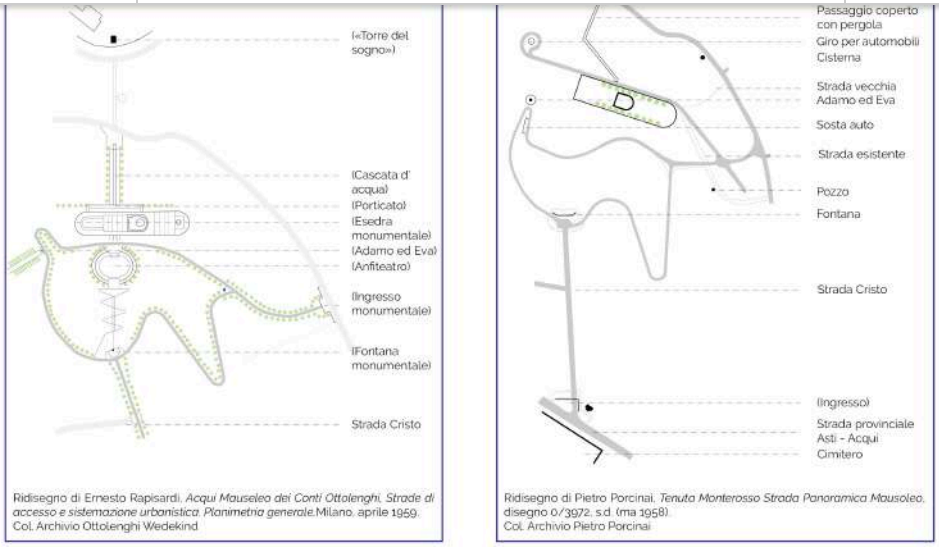
(schema 1) Il complesso di Villa Ottolenghi Wedekind sulla collina di Monterosso ad Acqui Terme (Ester Germani, 2020).

(foto 2) L'iconico *parterre* a scacchiera del giardino con la prospettiva sul paesaggio acquese, inquadrato dal boccascena del patio di Villa Ottolenghi (Marco Ferrari, settembre 2019).

Nella concezione dei coniugi **Arturo Ottolenghi** ed **Herta Wedekind**, il giardino dell'acropoli si configura quale **paradiso terrestre**, luogo dedicato alla celebrazione del lavoro dell'uomo che trova la sua nobile vocazione tanto nella produzione di opere d'arte quanto nella cura del paesaggio, valicando i confini della proprietà in vetta attraverso significative relazioni con il contesto di **boschi e vigneti**. Il parco lungo le pendici di Monterosso assume così il significato di un **percorso simbolico di ascensione**, in cui il progressivo rivelarsi delle opere artistiche nel paesaggio accompagna come stazioni devozionali il pellegrino al raggiungimento dell'Eden.
Fin dagli anni Trenta committenti e artisti definiscono assi ed elementi cardine coinvolti nel tracciamento della collina: la piana con il **mausoleo** progettato da **Marcello Piacentini** (foto 1) e il gruppo scultoreo ***Adamo ed Eva*** di **Arturo Martini** (foto 3). Quest'ultimo, in origine collocato sulla vera di un pozzo a culmine di una prospettiva percepibile dalla strada a valle della collina, sembra impersonare e presentare i due committenti, rimarcandone l'opera votata alla sacralizzazione del luogo per mezzo dell'arte: ***Aedificamus fidenter*** il loro motto, «costruiamo con devozione».

(foto 3) *Adamo ed Eva*, copia in conglomerato e bronzo del gruppo scultoreo di Arturo Martini del 1931-1932 (dal catalogo dell'asta curato da Finarte, *Gli arredi e la collezione di arte contemporanea di Villa Ottolenghi*, Milano 1985).

Mancati i genitori, il figlio **Astolfo** completa i lavori in vetta e nel 1958 invita **Ernesto Rapisardi** e **Pietro Porcinai** a ragionare sulla configurazione del versante. Le proposte di Rapisardi risolvono il collegamento tra quote ed elementi della composizione attraverso strutture architettoniche – anfiteatro, porticati ed esedre colonnate – e idrauliche – cascate d'acqua, fontane, vasche e ninfei – assegnando a un'**articolata e anacronistica architettura** le connotazioni monumentali del luogo. Solo alcune idee trovano realizzazione, lasciando maggiore spazio alle soluzioni prospettate da Porcinai, il quale studia un **disegno più essenziale** e rispondente alla morfologia della collina, in cui il valore sacro è affidato alla natura, in una sorta di **sacralizzazione del paesaggio** che **relaziona le opere d'arte con boschi e vigneti** (schema 2).



(schema 2) Schema delle relazioni rilevanti tra gli elementi coinvolti nella sistemazione del parco di Monterosso ricavate dai progetti di Rapisardi e Porcinai (Ester Germani, 2020).

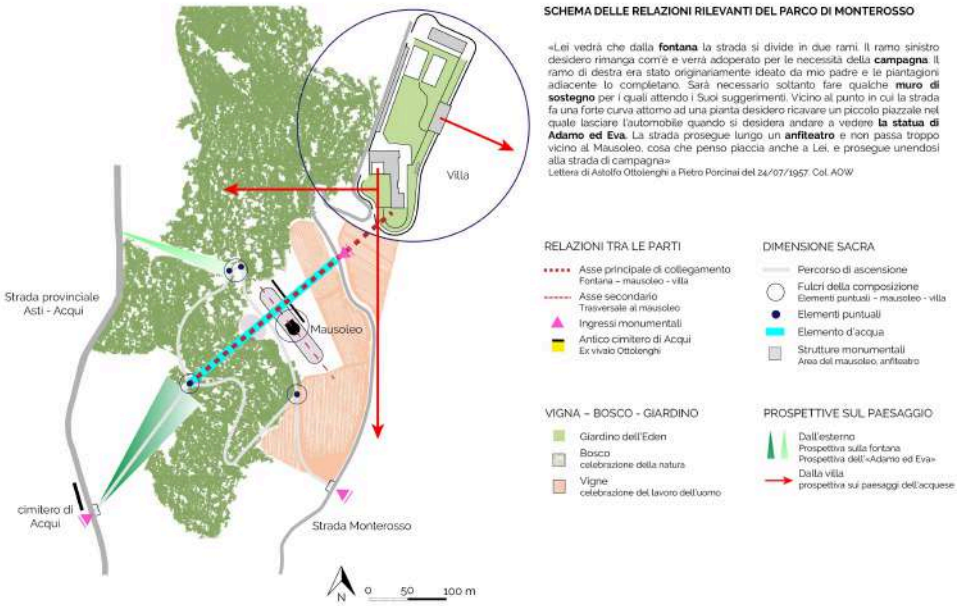
Porcinai, che in diverse occasioni si è confrontato con il tema delle sistemazioni stradali su varie scale, vaglia più ipotesi per la correzione dei tracciati in base all'acclività della collina, nell'intento di rendere il raggiungimento della vetta più agevole ed esteticamente integrato nel paesaggio mediante un **sapiente uso della componente vegetale**. Nel parco le scelte botaniche prediligono specie compatibili con il contesto boschivo e ornamentali, come varietà purpuree di *Fagus sylvatica* e *Corylus maxima* lungo il viale rettilineo che collega l'ingresso alla **fontana** (foto 4): qui una quinta sempreverde di lecci, in contrapposizione alle caducifoglie del bosco, costituisce il fondale prospettico, marcando anche in inverno il ruolo centrale dell'elemento d'acqua e il suo significato quale **principio di purificazione**, in continuità con la vocazione del luogo.

(foto 4) La fontana posta alla sommità del viale d'accesso, crocevia dei percorsi del parco, con la retrostante quinta di lecci (Marco Ferrari, luglio 2020).

Quasi a voler completare l'opera incompiuta del mausoleo, Porcinai propone un ritmico inserimento di platani a perimetro – sorta di **peristilio vegetale** di un tempio classico intorno alla cella (foto 5) – lasciando invece libera la superficie a prato antistante, in un **dialogo metafisico con l'architettura razionalista** che rimanda alle celebri piazze di de Chirico. Tra le proposte si evince infine una nuova collocazione per l'*Adamo ed Eva* al di

(foto 5) L'opistodomo esastilo del mausoleo piacentiniano incorniciato dai platani collocati da Porcinai (Ester Germani, gennaio 2021).

Nel maggio del 1968, presentando all'Accademia Italiana delle Scienze Forestali una relazione dal titolo *Il bosco nel giardino e nel paesaggio*, Porcinai cita il ***Paradise Lost*** di **John Milton** per giustapporre la **protezione del bosco** alla **cura dell'anima** e rivelare una dimensione spirituale nella selvicoltura. *Summa* di **armonia biologica**, il bosco è nelle parole del relatore **genesi di bellezza e monumento**; come tale concorre al medesimo nobile scopo di **elevazione per mezzo dell'arte**, onorata e praticata nelle sue molteplici forme a villa Ottolenghi, dove anche giardino, vigneti, bosco e paesaggio trovano grazie a Porcinai pari missione ed espressione massima.



(schema 3) Sintesi delle relazioni rilevanti tra gli elementi coinvolti nella sistemazione del parco di Monterosso. Sono individuati assialità e prospettive nonché significati simbolici e valori attribuiti alle singole componenti: giardino, bosco, vigneti, architetture, elementi puntali (Ester Germani, 2020).

Per approfondire:

Marco Ferrari, Ester Germani, *Villa Ottolenghi Wedekind ad Acqui Terme. L'eredità culturale di un'«acropoli delle arti» negli archivi di progettisti e committenti*, in Chiara Devoti, Monica Naretto (a cura di), *Archivi e Cantieri per interpretare il Patrimonio: fonti, metodi, prospettive*, Firenze, All'Insegna del Giglio 2021, pp. 123-128
Ester Germani, *Arte viticoltura e paesaggio: strumenti per una consapevole valorizzazione del parco di Villa Ottolenghi Wedekind ad Acqui Terme*, in Susanna Caccia Gherardini, Maria Adriana Giusti, Chiara Santini (a cura di), *1981/2021*
Giardini storici. Esperienze, ricerche, prospettive, a 40 anni dalle Carte di Firenze, special issue di «Restauro Archeologico», Firenze University Press, Firenze 2021, 2 voll., vol. II, pp. 28-33
Ester Germani, *Tramandare l'eredità culturale di un'«acropoli delle Arti»: percorso di conoscenza e progetto di restauro dell'opera di Pietro Porcinai a Villa Ottolenghi Wedekind presso Acqui Terme*, tesi di Laurea Magistrale interateneo in
Progettazione delle aree verdi e del paesaggio, Politecnico di Torino e Università degli Studi di Torino, Milano e Genova, relatore Maria Adriana Giusti, correlatore Marco Ferrari, a.a. 2019/2020
Federico Fontana, Luca Giacomini, Renata Lodari, *Villa Ottolenghi Wedekind. Una residenza del Novecento ad Acqui Terme,* Allemandi & C., Torino 2015
Tiziana Grifoni, *Il bosco nel lavoro di Pietro Porcinai. Da fonte di spiritualità ad espressione di armonia biologica*, in Tiziana Grifoni (a cura di), *L'eclettismo nell'opera di Pietro Porcinai*, Polistampa, Firenze 2006, pp. 157-171
Milena Matteini (a cura di), *Pietro Porcinai, architetto del giardino e del paesaggio*, Electa, Milano 1991

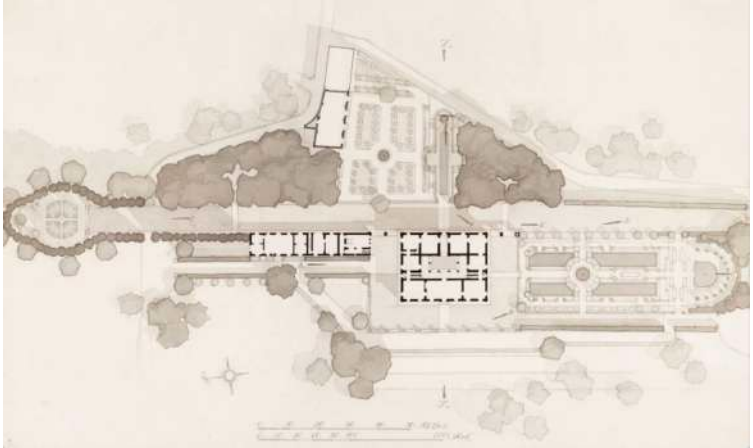
PORCINAI E LA CULTURA DEL GIARDINO INGLESE

di Tessa Matteini

(Estratto dalla pubblicazione in Il paradiso degli inglesi nella riviera ligure. Storie paesaggi e persone *(2022) a cura di G. Zoccali, in occasione del Convegno a Villa Marigola (25/26 marzo 2022)).*

Villa Gamberaia, Settignano, foto Tessa MatteinI

Nel 1934 Porcinai scrive: "E' […] doloroso notare che gran parte dei più celebri giardini sopravvivono per cura degli stranieri, ai quali anche si deve se i nuovi costruiti sono ispirati al nostro antico stile. Né potrebbe essere diversamente; poiché gran parte degli stranieri che vengono da noi, oltre al soggiorno delizioso sotto il nostro bel cielo azzurro, desiderano anche rivivere nello spirito il nostro glorioso passato artistico". [1]
Di questo *milieu* formato dagli **appassionati amatori dei giardini italiani**, il paesaggista fiesolano aveva, come è noto, **esperienza diretta per via familiare**. Figlio di Martino, capo-giardiniere di Villa Gamberaia a Settignano che proprio in quegli anni era percorsa e descritta (attraverso narrazioni o acquerelli d'autore) da alcune tra le personalità più interessanti del mondo anglofono legato ai giardini [2], Porcinai è cresciuto in una **dimensione internazionale** che lo accompagnerà per tutta la vita e, con la costituzione



Villa Gamberaia, Settignano. Plan of the Villa and gardens, in Shepherd, J.C. Jellicoe, G.A. *Italian Garden of the Renaissance*, E. Benn, London 1925.

L'**archivio della Villa Rondinelli,** legata alla vicina Villa Medici di Pinsent, Scott e Cutting-Origo da una prossimità non solo paesaggistica, racconta la corposa e **fitta corrispondenza con** i progettisti di varia provenienza [3], tra cui spiccano diverse **personalità di Oltre Manica**, mentre nella **biblioteca di Porcinai** che ospita 219 testi dedicati all'arte dei giardini e alla paesaggistica internazionale, ben 41 sono i volumi di provenienza inglese [4].
Tra i numerosi incontri, corre l'obbligo di citare quelli con sir **Geoffrey Jellicoe** e Dame Sylvia Crowe, due tra i *landscape architects* più autorevoli del Novecento inglese, con i quali i contatti sono costanti e particolarmente cordiali.
Jellicoe ha dedicato a Porcinai (che ha conosciuto sin dalle prime fasi di creazione del *network* internazionale di IFLA) una delle definizioni più felici della natura del paesaggista: "Ci sorprese che in una terra famosa per i suoi giardini classici, non esistesse, evidentemente, nessun altro professionista italiano del suo calibro. La sua particolare genialità consiste nell'aver riconosciuto e assorbito le qualità del mondo classico e, per loro tramite, di aver fatto irruzione nel mondo del XX secolo" [5], Lo sguardo di Jellicoe, allenato alla lettura dei *Renaissance gardens* [6] italiani, coglie immediatamente l'attualizzazione di quella misura progettuale nel lavoro contemporaneo di Porcinai.

Pietro Porcinai (al centro) con Yechiel Paldi e Geoffrey Jellicoe a Cambridge (1979) Archivio Porcinai, Fiesole.

Sylvia Crowe, autrice del celebre *Garden design* [7], scrive nel giugno del 1978, in vista della nuova edizione del suo volume: "*Dear Pietro, many years ago, you very kindly allowed me to publish your photograph of a narrow, winding, flight of steps, disappearing between overhanging willows […] I would very much like to use this picture again*". La scala a cui si riferisce Crowe, che campeggia a tutta pagina nel libro in riferimento al disegno dei percorsi, è quella di villa Bona (o Primosole) sulle colline torinesi [8] e lo scambio testimonia la stima e la affettuosa consuetudine dei due colleghi, ma anche le affinità di attitudine progettuale tra Sylvia e il paesaggista italiano.

ambivalente (e diffidente [10]) e, in sintonia con l'epoca, tende a lavorare su *pattern* formali riconducibili ai modelli italiani (e toscani in particolare, *in primis* l'*imprinting* Gamberaia) [11], nel corso della sua lunga avventura professionale l'**approccio progettuale diverrà molteplice e differenziato**, proponendo spesso sistemazioni paesaggistiche più libere ed integrate, che si emancipano dalla struttura architettonica per avvicinarsi a quella sensibilità "*soft edge*" che gli riconosce Jellicoe [12].

La scala di Villa Bona (Villa Primosole) a Torino, 1941, pubblicata in Crowe S., *Garden Design*, Packard Publishing Limited, Thomas Gibson Publishing Limited, London, 1981.

D'altro canto, è doveroso ricordare un **altro aspetto** che avvicina lo sguardo di Porcinai alla cultura del giardino inglese, ossia lo **speciale rapporto progettuale con la componente vegetale**, affrontato da diversi autori [13]. Bisogna citare l'attenzione costante per la scelta delle specie e per la loro compatibilità ecologica, ma anche per le "affinità elettive" [14] che possiedono (o che possono sviluppare) con il sito; il **rispetto per le scienze della botanica e fitosociologia** e la maturazione, nel corso del tempo, del tema delle *collezioni botaniche* che divengono sempre più presenti nei suoi lavori.

NOTE

[1] P. Porcinai, " Il nuovo giardino italiano" in " Sant' Elia". Pubblicato in G. Carapelli, M. Donati (2005), *Pietro Porcinai e l'arte del paesaggio*, Firenze 2005, p.164.

[2] Da Janet Ross a Edith Wharton, fino a Inigo Triggs e, naturalmente, Shepherd e Jellicoe. Per un repertorio, P. J. Osmond, *Revisiting the Gamberaia*. *An Anthology of Essays,* Firenze 2004.

Milano 2004, p.279-280.
[5] G. Jellicoe in M. Matteini, *Pietro Porcinai architetto del giardino e del paesaggio*, p.283
[6] J.C. Shepherd, G.A.Jellicoe, *Italian Garden of the Renaissance*, E.Benn, London 1925
[7] L'edizione inglese è del 1958, quella americana del 1959.
[8] Realizzata nel 1941 e più volte pubblicata. F. Panzini, in M.Treib, L. Latini (eds.), *Pietro Porcinai and the landscape of Modern Italy,* Farnham, 2015, p.147, fig. 5-2.
[9] Si veda la prefazione di U. Ojetti, "La mostra del giardino Italiano" nel Catalogo della Mostra (1931), pp.23-25.
[10] " Quello fu per il giardino l'inizio della decadenza: si costruirono in quell'epoca i ruderi artificiali e si amò l'edera sugli alberi morti". P. Porcinai "Giardino e paesaggio", "Atti della Reale Accademia dei Georgofili", aprile giugno 1942, p.2.
[11] L. Zangheri, " I giardini di Pietro Porcinai", in L. Zangheri, *Storia del giardino e del paesaggio. Il verde nella cultura occidentale*, Firenze 2003, p.245; L. Zangheri, "Pietro Porcinai e la Gamberaia" e M.C. Pozzana " Classicismo e tradizione nell'opera di Porcinai" in M.C. Pozzana (a cura di), *I giardini del XX secolo: l'opera di Pietro Porcinai,* Firenze, 1994, pp.131-138 e 139-156; T. Matteini, *Dealing with history*, in M.Treib, L. Latini (eds.), op.cit., pp. 48-52
[12] G. Jellicoe in M. Matteini, *Pietro Porcinai architetto del giardino e del paesaggio*, p.283.
[13] In particolare, I. Pizzetti, "Le scelte botaniche di un paesaggista" in M. Matteini, *Pietro Porcinai architetto del giardino e del paesaggio*, p.256-262; P. Grossoni, *Flora e vegetazione nei giardini di Pietro Porcinai* in M.C. Pozzana (a cura di), *op.cit.,* pp. 157-162; S. Tamanini, "Plants and planting" in M.Treib, L. Latini (eds.), op.cit., pp.109-130
[14] I. Pizzetti, cit., p.257.

Per approfondire:

J.C. Shepherd, G.A.Jellicoe, *Italian Garden of the Renaissance*, E.Benn, London 1925
U. Ojetti, "La mostra del giardino Italiano" nel Catalogo della Mostra, tipografia Enrico Ariani, Firenze 1931
C. Pinsent, "Giardini moderni all'italiana" in "Il Giardino Fiorito", I, n.5, 1931, pp. 69-73.
P.Porcinai, " Il nuovo giardino italiano" in " Sant' Elia", suppl. a "Futurismo, II, n.1, 1 gennaio 1934
P. Porcinai "Giardino e paesaggio", "Atti della Reale Accademia dei Georgofili", aprile giugno 1942
M.C. Pozzana (a cura di), *I giardini del XX secolo: l'opera di Pietro Porcinai*, Firenze, Alinea 1998
M. Matteini, *Pietro Porcinai architetto del giardino e del paesaggio*, Milano, Electa 2004 (1991)

APPUNTAMENTI

Segnaliamo:

Villa Longinotti Buitoni a Sansepolcro
Pietro Porcinai

13 aprile 2022 | 18.00 - 19.00 YouTube live

Archivia Lezioni dagli archivi di architettura
Università degli Studi di Firenze, Dipartimento di Architettura

Per informazioni: [...]

Linee guida e norme tecniche per il restauro dei giardini storici
Il caso di Castello Bufalini
L'Associazione ha concesso il suo patrocinio.

22 aprile 2022 | 9.30 - 18-30 Castello Bufalini, San Giustino (PG)

Per informazioni e prenotazioni:
075 856115
drm-umb.castellobufalini@beniculturali.it

GePA – Giardini e Paesaggi Aperti 2022, AIAPP

IN VIA DI AGGIORNAMENTO

1-31 maggio

In particolare segnaliamo due visite a luoghi di Pietro Porcinai:

Visita all'**Archivio Porcinai**, Firenze
14 maggio - prenotazioni entro il 7 maggio

Per informazioni e prenotazioni:
AIAPP TUM Toscana, Umbria, Marche
+393388178448
segreteria.tum@aiapp.net

Visita alla **Conca dei Rododendri**, Oasi Zegna, Trivero

Per informazioni su tutte le iniziative: [...]

Festival del Verde e del Paesaggio
Auditorium Parco delle Musica, Roma

13-15 maggio 2022

Per informazioni: [...]

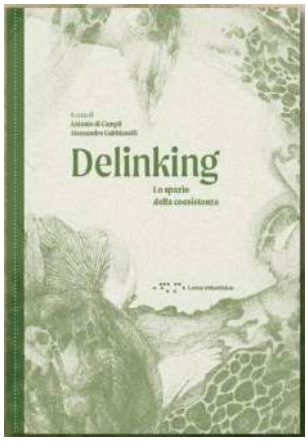
Premio Internazionale Carlo Scarpa per il Giardino XXXII edizione, 2022
Fondazione Benetton Studi Ricerche

Pomeriggio di venerdì 13 e sabato 14 maggio 2022

Per informazioni: [...]

NOVITA'

Pubblicazioni recenti:



DELINKING

Lo spazio della coesistenza

a cura di **Antonio di Campli, Alessandro Gabbianelli**

LetteraVentidue 2022
[...]

Il paesaggio è un mostro

Città selvatiche e nature ibride

Annalisa Metta

Derive Approdi Editore 2022
[...]

ASSOCIAZIONE

Siamo lieti di segnalare che dal 7 Aprile è online il **NUOVO SITO WEB** dell'Associazione: https://www.associazioneporcinai.org/

Di seguito i **NUOVI INDIRIZZI E-MAIL** a cui scriverci:

- presidenza@associazioneporcinai.org
- vicepresidenza@associazioneporcinai.org
- segreteria@associazioneporcinai.org
- tesoreria@associazioneporcinai.org

Gentili soci,
vi segnaliamo che dal 1 Aprile l'associazione ha un **NUOVO CONTO BANCARIO**:

CRÉDIT AGRICOLE
Filiale di Firenze AG. 12
Cod. I.B.A.N. : IT15X0623002812000030644006
Cod. B.I.C. : CRPPIT2P093 (per transazioni estere)

Con l'occasione ricordiamo che il **VERSAMENTO QUOTA ASSOCIATIVA 2022** di 30,00 €, intestato a: Associazione Pietro Porcinai APS ONLUS, indicando nella causale nome e cognome del Socio e causale 'pagamento quota associativa 2022', può avvenire tramite:

bonifico bancario, CRÉDIT AGRICOLE, Filiale di Firenze AG. 12
Cod. I.B.A.N.: IT15X0623002812000030644006; Cod. B.I.C.: CRPPIT2P093
(per transazioni estere)

DEVOLVI IL TUO 5X1000 all'Associazione Pietro Porcinai APS onlus.

Destinare il 5x1000 è molto facile, questo il codice fiscale da utilizzare: 94176880485.

ASSOCIAZIONE PIETRO PORCINAI APS ONLUS
Villa Rondinelli, Via Bandini, 15 - 50014, Firenze

Comitato direttivo
Presidente Franco Panzini, **Vicepresidente** Claudia Bucelli
Segretario Sara Tamanini, **Tesoriere** Gianni Medoro
Consiglieri Marco Cillis, Mara Filippi, Paolo Galeotti, Luigi Latini, Ilaria Rossi Doria
Comitato di redazione Marco Cillis, Mara Filippi, Giulia Giacché, Ilaria Rossi Doria
Per collaborazioni o informazioni: info@associazioneporcinai.org

*Copyright © *2021 *ASSOCIAZIONE PIETRO PORCINAI APS ONLUS, Tutti i diritti riservati.*
Ai sensi del regolamento (UE) 2016/679 vi informiamo che la nostra mailing-list è composta dagli indirizzi dei soci e di altre persone che pensiamo possano essere interessate.
Chi non desidera ricevere le notizie dall'Associazione Pietro Porcinai può chiedere di essere cancellato: cancellami o è possibile modificare i propri dati: aggiorna le tue preferenze.

This email was sent to <<Email Address>>
why did I get this? unsubscribe from this list update subscription preferences
ASSOCIAZIONE PORCINAI · Via Bandini, 15 · Fiesole, FI 50014 · Italy

INTUIT mailchimp